per noi favorevoli degli Albanesi, per incoraggiarli a perseverare in essi, per assicurarli che il loro nome non è in Italia indifferente o dimenticato (1); nessuno si cura di controbilanciare, anche solo con una propaganda personale, l'azione continua, efficace degli agenti austriaci che incontransi dappertutto sempre pronti ed intenti a propugnare l'opera loro con ogni mezzo ed in ogni circostanza. Ed è fuor di dubbio che se continua l'inesplicabile indifferenza nostra e dei nostri Governi verso quelle popolazioni, l'Italia ne avrà un giorno grave danno; forse allora si comprenderà l'errore commesso ed allora soltanto si correrà affannosamente, come al solito, in cerca dei mezzi per porre riparo ad una condizione di cose che avrà seriamente compromessa la nostra posizione nell'Adriatico.

È evidente infatti che se, nella lenta ma fatale liquidazione della Turchia europea e nei prossimi rivolgimenti che si manifesteranno nella penisola balcanica, l'Austria riuscirà ad impadronirsi dell'Albania, essa acquisterà una posizione preponderante nel mar Adriatico non tanto per la distesa di coste, la cui

---

(1) In Albania sonvi quattro scuole italiane sussidiate dal Governo, cioè a Ianina, Prevesa, Valona e Scutari; queste scuole, destinate all'educazione dei nostri connazionali residenti in quei quattro distretti, non possono esercitare alcuna influenza fra le popolazioni albanesi perchè, fornite di scarsi mezzi, non sono in grado di formare centri d'educazione italiana per gli indigeni; nè i nostri connazionali possono spiegare un'azione qualsiasi nel senso da noi indicato non essendo in ciò assecondati dalla politica del Governo italiano.